



DIÖZESE
INNSBRUCK

Digitales Archiv

Ansprache

Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.56.40

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-38452](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-38452)

EGREGI RAPPRESENTANTI DELLA CROCE NERA ITALIANA, DELL'ESERCITO ITALIANO E DELLE FEDERAZIONI DEI VETERANI DI GUERRA ,

È per me un grande onore di porgervi cordiali saluti in questa occasione. In un'ora come questa noi tutti che siamo qui presenti sentiamo le stesse emozioni.

Dalle tombe delle guerre mondiali udiamo un grido, un richiamo alla pace e ad un mondo più umano, un mondo diverso da quello in cui hanno dovuto vivere questi caduti, ammazzati, deportati, morti in terre lontane....

Io stesso sento questa voce dei morti con particolare chiarezza, avendo vissuto io stesso tutto l'orrore della tirannia e del fronte. Se oggi vedo riuniti qui soldati italiani, tedeschi, austriaci e quelli dei paesi dell'Est, di cui nessuno è dovuto andare in guerra, vorrei dirvi con grande emozione: Com'è felice la vostra generazione! Mezzo secolo senza alcuna guerra - questo è un miracolo, che nella storia non si era fin'ora mai verificato. E se l'Unione Europea non avesse avuto altro effetto che l'impossibilità di guerre intraeuropee - ciò basterebbe, nonostante tutti i problemi.

In nessun luogo è per me così facile approvare l'Unione Europea come nei cimiteri dei caduti di guerra. Io credo, che in questo luogo non sentiamo solo il richiamo alla pace, ma anche un'alito della pace stessa.

E perciò vorrei ringraziare proprio qui tutti i responsabili e tutti i collaboratori della Croce Nera Italiana, ma vorrei anche ringraziare tutto il popolo italiano, perché in Italia si è sempre coltivata una cultura di pietà e di rispetto verso i caduti - siano amici o nemici. In Italia ho visto moltissime testimonianze di questo rispetto. Le attività della Croce Nera, la cura rispettosa dei cimiteri e dei monumenti commemorativi sono come balsamo sulle ferite inferte al continente europeo dalle orribili ideologie inumane provenienti dal potere autoritario nazionalista. Perciò voglio dire grazie per questi gesti cavallereschi e rispettosi.

Ma sopra queste tombe e sopra milioni di altre sentiamo il respiro di una pace che non è di questo mondo.

1.3.1.56.40

Tutto il dolore, tutta la pena che si esprime nelle liste dei nomi sui monumenti commemorativi, tutte le angosce e tutto l'abbandono e la morte in solitudine - tutto è racchiuso ultimamente in una misericordia infinita.

In un cimitero dei caduti di guerra le parole di Gesù hanno un'attualità particolare:

"Venite a me che siete afflitti ed io vi solleverò."

Affidiamoci alla Divina Misericordia e non dimentichiamo le vittime della guerra e della violenza.